



VISITA IL SITO: [laboratoriointerattivomanuale.com](http://laboratoriointerattivomanuale.com)

SEGUICI  
ANCHE SU:



**APRENDO-APPRENDO**

**LA GIORNATA MONDIALE  
DELLA POESIA**



IN COLLABORAZIONE CON:

Rizzoli  
EDUCATION

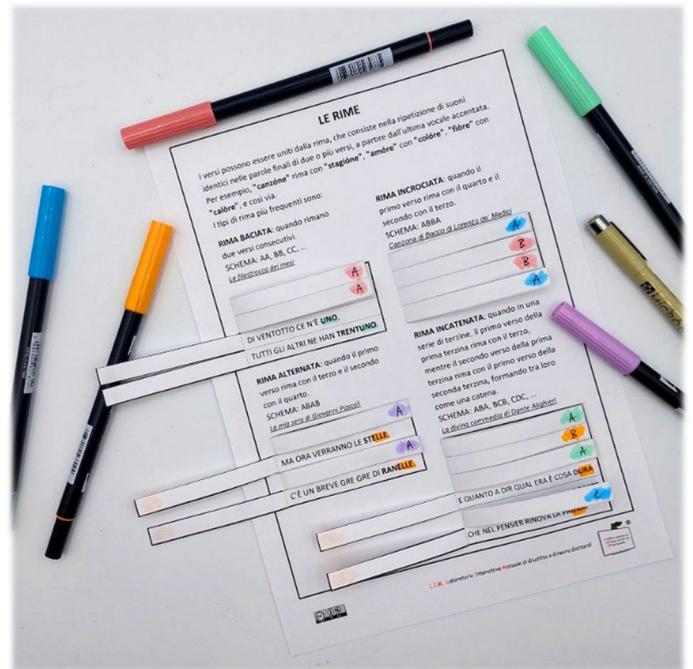
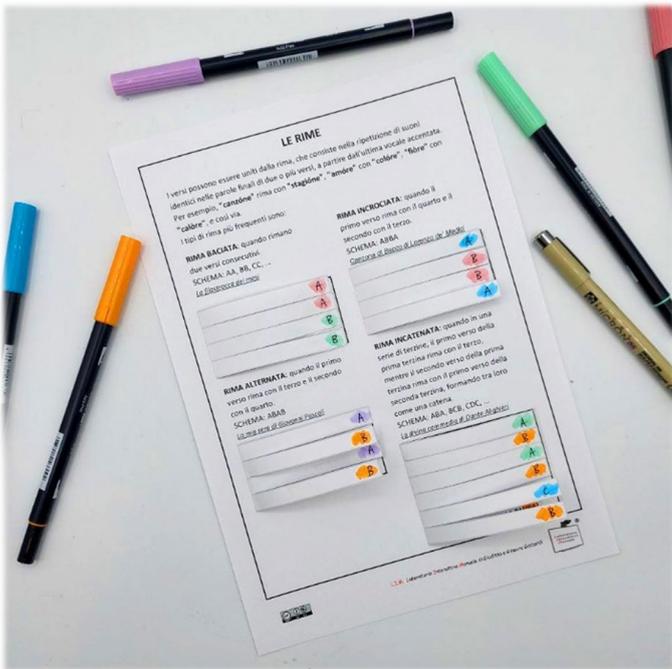
FABBRI  
EDITORI



L.I.M. Laboratorio Interattivo Manuale di Giuditta e Ginevra Gottardi



# LA LINGUA È UN GIOCO, CON LE RIMA BASTA POCO! IMPARIAMO I DIVERSI TIPI DI RIME CON UN INTERACTIVE NOTEBOOK.



**Durata attività:** 2 ore

**Disciplina di riferimento:** italiano

**Competenza chiave:** competenza alfabetica funzionale.

Il 21 marzo ricorre la Giornata Mondiale della Poesia, istituita dall'UNESCO nel 1999 con il fine di promuovere e celebrare il genere poetico.

L'Italia può vantare una tradizione secolare di poeti e poetesse: a partire dal sommo poeta Dante fino ai poeti moderni per la letteratura dell'infanzia come Rodari.

Sicuramente tra i diversi tipi di poesia quella che piace e diverte maggiormente i bambini è quella che presenta le rime.

*La parola rima deriva dalla parola *rhythmus* che nel Medioevo indicava il verso ametrico, accentato, popolare, quello cioè che col tempo fu provvisto di rima. (Treccani)*

Quando recitiamo una filastrocca o una poesia in rima i bambini e le bambine sorridono spontaneamente, come se avessero scoperto un gioco; l'attrazione è talmente forte che in maniera spontanea cercano di completare i versi indovinando la parola che farà rima con la precedente.

In modo giocoso, i bambini e le bambine cominciano a riflettere, ragionare e analizzare su come sono costruite le parole: "Come si fa la rima?", "Quante lettere ci vogliono?", "Se è simile ma non perfettamente uguale va bene comunque?".

Questo interesse spontaneo ci permette di avvicinare i bambini e le bambine al genere poetico già dalla Scuola dell'Infanzia.

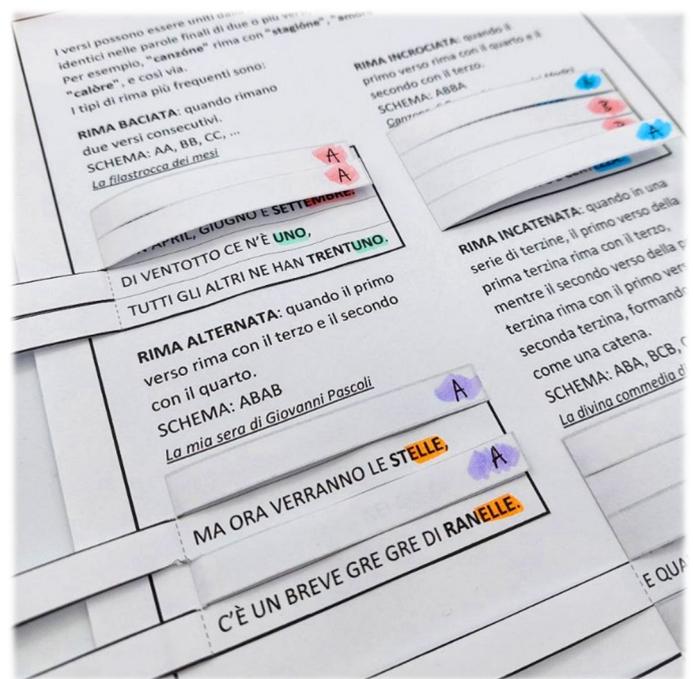
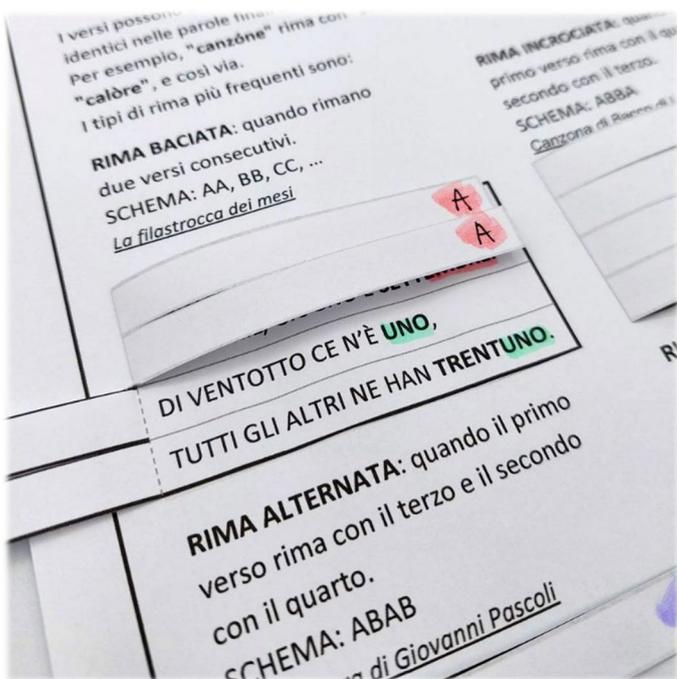
Il modo migliore di cominciare è quello di esporre i bambini e le bambine a molteplici tipologie testuali che presentano la rima, a partire da quelle della tradizione popolare come conte, scioglilingua, filastrocche, limerick e proverbi.

### Subito in pratica:

- Cominciamo l'attività proponendo una sfida di scioglilingua. Ogni volta, per selezionare chi si cimenterà nella sfida utilizziamo una conta diversa per trovare il prescelto;  
A questo link si trovano le registrazioni di diversi scioglilingua e conte  
<https://www.laboratoriointerattivomanuale.com/2021/01/24/ambaraba/>
- Avviare una riflessione su cosa hanno di particolare le conte e gli scioglilingua, portare la conversazione sul suono che hanno le parole fino ad arrivare al concetto di rima.
- A questo punto chiediamo quali altri testi conoscono che presentino le rime; i bambini citeranno poesie e filastrocche imparate precedentemente o detti popolari legati ai giorni della settimana, dei mesi, ecc.
- Infine, chiediamo loro a cosa servono le poesie e se sanno come funzionano le rime. Dopo aver raccolto le ipotesi, guardiamo il seguente video sul testo poetico:  
[https://www.youtube.com/watch?v=aUbx3xQ7XxE&ab\\_channel=HUBScuola](https://www.youtube.com/watch?v=aUbx3xQ7XxE&ab_channel=HUBScuola)
- Conclusa la visione del video proponiamo di ragionare su quali sono gli schemi delle poesie in rima. Proponendo la realizzazione di un interactive notebook. Per farlo utilizziamo la scheda in allegato e i template dove sono inseriti i versi di alcune poesie famose.
- Una volta realizzato il template proponiamo ai bambini, divisi in piccoli gruppi, di provare a inventare una poesia o una filastrocca utilizzando i diversi schemi metrici studiati.

### **MATERIALE OCCORRENTE: (per ogni bambino)**

- fotocopia degli allegati su cartoncino 140 gr
- forbici
- colori
- penna



## LE RIME

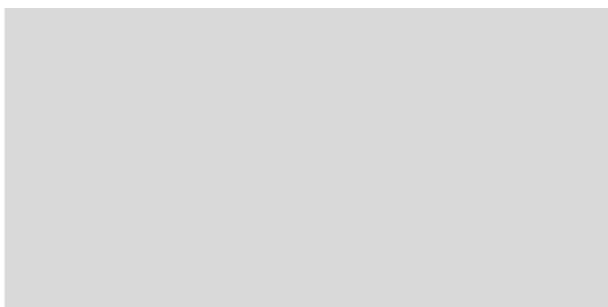
I versi possono essere uniti dalla rima, che consiste nella ripetizione di suoni identici nelle parole finali di due o più versi, a partire dall'ultima vocale accentata. Per esempio, "**canzón**e" rima con "**stagión**e", "**amó**re" con "**coló**re", "**fiò**re" con "**calò**re", e così via.

I tipi di rima più frequenti sono:

**RIMA BACIATA:** due versi consecutivi rimano tra loro.

SCHEMA: AA, BB, CC, ...

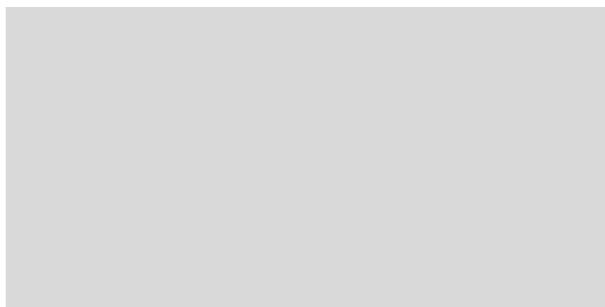
La filastrocca dei mesi



**RIMA INCROCIATA:** il primo verso rima con il quarto e il secondo con il terzo.

SCHEMA: ABBA

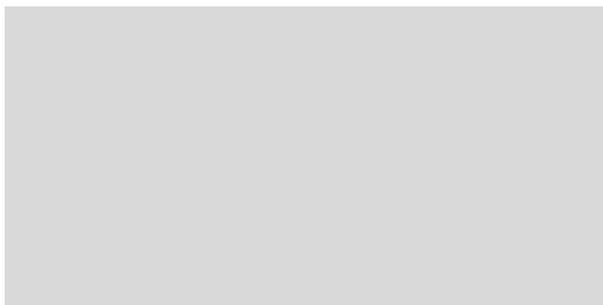
Canzona di Bacco di Lorenzo de' Medici



**RIMA ALTERNATA:** il primo verso rima con il terzo e il secondo con il quarto.

SCHEMA: ABAB

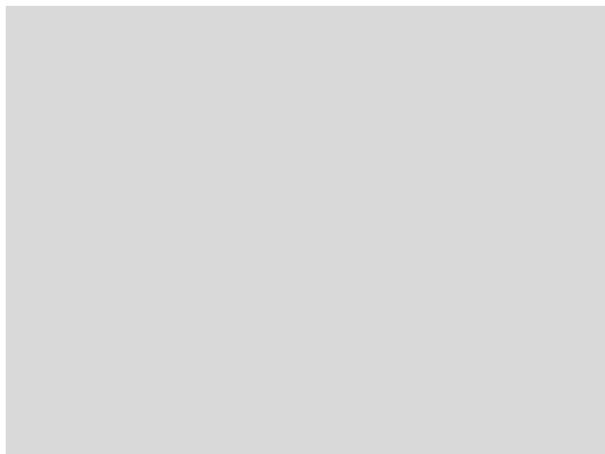
La mia sera di Giovanni Pascoli



**RIMA INCATENATA:** in una successione di terzine, il primo e il terzo verso della prima terzina rimano tra loro, mentre il secondo verso fa rima con il primo della terzina successiva, creando un effetto a catena.

SCHEMA: ABA, BCB, CDC, ...

La divina commedia di Dante Alighieri



RIMA BACIATA: LA FILASTROCCA DEI MESI

|  |   |
|--|---|
|  | TRENTA DÌ CONTA <b>NOVEMBRE</b>         |
|  | CON APRIL, GIUGNO E <b>SETTEMBRE.</b>   |
|  | DI VENTOTTO CE N'È <b>UNO,</b>          |
|  | TUTTI GLI ALTRI NE HAN <b>TRENTUNO.</b> |

RIMA ALTERNATA: LA MIA SERA di Giovanni Pascoli

|  |   |
|--|---|
|  | IL GIORNO FU PIENO DI <b>LAMPI;</b>     |
|  | MA ORA VERRANNO LE <b>STELLE,</b>       |
|  | LE TACITE STELLE. NEI <b>CAMPI</b>      |
|  | C'È UN BREVE GRE GRE DI <b>RANELLE.</b> |

RIMA INCROCIATA: CANZONA DI BACCO di Lorenzo de' Medici

|  |                                   |
|--|-----------------------------------|
|  | QUANT'È BELLA <b>GIOVINEZZA,</b>  |
|  | CHE SI FUGGE <b>TUTTAVIA!</b>     |
|  | CHI VUOL ESSER LIETO, <b>SIA:</b> |
|  | DI DOMAN NON C'È <b>CERTEZZA.</b> |

RIMA INCATENATA: LA DIVINA COMMEDIA di Dante Alighieri

|  |   |
|--|---|
|  | NEL MEZZO DEL CAMMIN DI NOSTRA <b>VITA</b>    |
|  | MI RITROVAI PER UNA SELVA <b>OSCURA</b>       |
|  | CHE LA DIRITTA VIA ERA <b>SMARRITA.</b>       |
|  | E QUANTO A DIR QUAL ERA È COSA <b>DURA</b>    |
|  | ESTA SELVA SELVAGGIA ET ASPRA E <b>FORTE,</b> |
|  | CHE NEL PENSIER RINOVA LA <b>PAURA!</b>       |

## Comincia da una storia...

#PrimaUnaStoria

### COMPETENZA: LETTURA

Nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo di Italiano, dopo la voce “ascolto e parlato” viene la lettura. La lettura ad alta voce e a bassa voce; la lettura fatta per comprendere, per analizzare, per condividere. Per questo motivo, dal primo giorno di scuola, consigliamo di veicolare gli argomenti didattici con delle storie: i nostri migliori alleati in classe sono proprio i libri e non solo albi illustrati e narrativa ma anche i libri di divulgazione.

Non serve scegliere una storia lunga o complessa, basta che sia evocativa e, restando in tema, provochi delle emozioni positive che resteranno indelebilmente collegate a quell’esperienza e all’argomento proposto.

Scegliere la storia giusta per presentare un argomento richiede tempo e pazienza e una certa disponibilità di titoli. La biblioteca pubblica diventa, in questo caso, un luogo fondamentale sia per reperire i libri, sia per confrontarsi con personale formato ed esperto che potrà consigliarci.

Tutto ciò richiede tempo, ma la nostra fatica è sempre ripagata dall’entusiasmo dei bambini nell’ascoltare una nuova storia. Il nostro amore per la lettura diventerà qualcosa di concreto e i bambini impareranno ad amare i libri attraverso il nostro amore per essi.

Cicerone diceva che “Una casa senza libri è come una casa senza finestre”.

Lo stesso vale per le nostre aule!

Creare quindi uno spazio di lettura nelle aule e nella scuola diventa fondamentale, così come frequentare la biblioteca pubblica.

Ma non basta dedicare lo spazio ai libri, occorre dedicargli anche tempo: ogni mattina mentre ci occupiamo di compilare griglie e registri invitiamo i bambini a leggere: si tratta di dieci, quindici minuti che se dedicati ogni giorno diventano un’ora e un quarto di lettura a settimana. Se moltiplichiamo questo tempo per 33 settimane di scuola abbiamo circa 41 ore di lettura. Con una media di lettura di una pagina ogni tre minuti sono circa 820 pagine che corrispondono a circa 6 - 8 libri di narrativa... ed ecco che in 5 anni di scuola i nostri bambini possono dirsi forti lettori con alle spalle una notevole bibliografia!

Qualcuno potrebbe obiettare “Ma io non insegno italiano...”

La nostra risposta è la seguente: “La lettura è una competenza trasversale!”

Non importa la disciplina insegnata: se si tratta di una lingua straniera è possibile cominciare la giornata leggendo un libro in lingua straniera, se si insegna storia si potrà leggere un testo divulgativo. La lettura sarà sempre indispensabile anche per comprendere il testo di un problema e per capire la consegna dell’esperimento di scienze.

Per noi la lettura è “patrimonio della scuola e dell’intero Consiglio di Classe”

Ginevra e Giuditta Gottardi